

Tua, nomine di Giuliani e Cda a rischio

Spunta un atto dell'avvocatura regionale che diventa un caso, ma il tavolo di maggioranza per ora non se ne accorge

di **Lorenzo Colantonio**
PESCARA

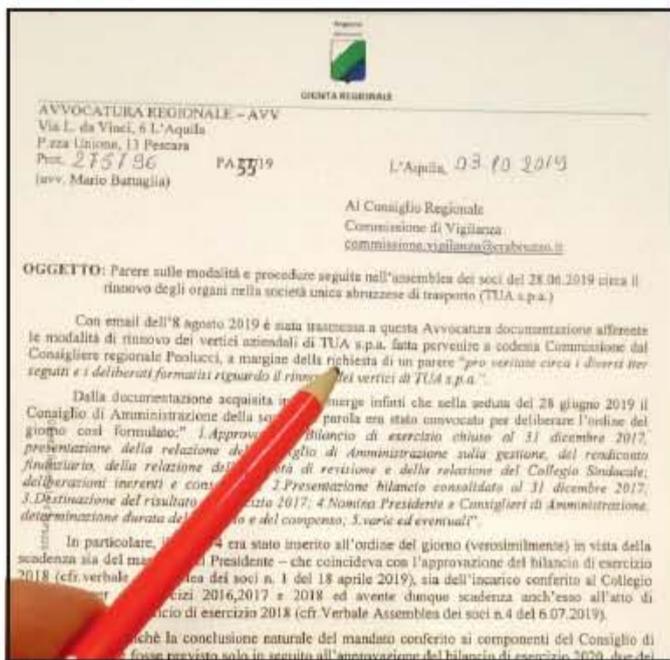
Un passaggio saltato a piè pari della procedura per il rinnovo dei vertici di Tua mette a rischio le nomine del presidente leghista **Gianfranco Giuliani** e del Cda, oltre che la legittimità degli atti finora prodotti.

La notizia è emersa ieri da un documento dell'Avvocatura regionale proprio nel giorno dello sciopero del trasporto pubblico locale. Quelle nomine sono state decise direttamente dal governatore, **Marco Marsilio**, senza attendere che il Collegio sindacale convocasse l'assemblea dei soci: è questo il punto chiave su cui si basa il nuovo caso che riguarda Tua. Il *Centro* ha letto il parere che l'Avvocatura ha rilasciato alla Commissione di Vigilanza del Consiglio regionale che, l'8 agosto scorso, su input del Pd, aveva chiesto lumi sull'iter del primo passo dello *spoils system* deciso dal centrodestra.

Nella seduta del 28 giugno 2019 - scrive l'avvocatura - il Cda della società era stato convocato per deliberare i punti all'ordine del giorno tra cui l'approvazione del bilancio e le nomine di presidente e consiglieri. Ma le dimissioni di due consiglieri, avvenute il giorno prima e la decadenza del presidente, prevista subito dopo l'approvazione del bilancio, aveva aperto uno scenario nuovo. «In tale evenienza», dice infatti l'avvocatura, «è previsto nella carta fondamentale della società pubblica di trasporto che l'assemblea dei soci dev'essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale». Ma quel giorno la stessa assemblea, composta esclusivamente dalla Regione e quindi dal governatore, «senza soluzione di continuità e nella medesima seduta», prosegue l'avvocatura, «ha provveduto a ricostituire l'organo amministrativo». Un passaggio, quest'ultimo, che mette in forse le nomine Tua, le prime dello *spoils system* voluto da Marsilio. Ma l'avvocatura, al termine del documento che pubblichiamo, lancia anche un'assist alla maggioranza: «Nella denegata ipotesi di voler ritenere invalida la delibera adottata dal socio pubblico (...), la stessa non potrà essere annullata se sostituita con un'altra delibera presa in conformità della legge e dello Statuto». A chi spetta però «ritenere invalida» la delibera con le nomine? L'avvocatura non lo dice.

Il 28 giugno Marsilio ha confermato alla presidenza di Tua **Guido Cerolini Forlini**, 59 anni di Pescara, cardiologo; **Antonio Prospero**, 74 anni, di Vasto, già assessore regionale e sindaco di Vasto; **Annalisa Bucci**, 48 anni, avvocato di Chieti, e **Barbara Petrella**, 48 anni, aquilana, dottore commercialista, sorella dell'assessore comunale **Monica**. Per il collegio sindacale, sempre a giugno, sono stati nominati **Giuseppe Farchione** di Città Sant'Angelo, 59 anni, dottore commercialista, e **Annalisa Di Stefano** aquilana di 51 anni, dottore commercialista, in veste di presidente, ex assessore al Comune dell'Aquila e candi-

ECCO IL DOCUMENTO



La lettera dell'Avvocatura regionale con il parere sulle nomine

data alle scorse regionali con Forza Italia. Il terzo componente del collegio è **Ezio De Ritis**. Ma il nuovo caso Tua è sfuggito al tavolo politico della maggioranza che pure si è riunito ieri e al quale ha parteci-

pato per la prima volta come commissario abruzzese della Lega, **Luigi D'Eramo**. Il tavolo politico non ha deciso nuove nomine né ha trattato questo tema che diventerà caldo se Marsilio non corre ai ripari.

IL LUNEDÌ NERO DEI PENDOLARI

E lo sciopero dei bus è massiccio

Punte del 100% all'Aquila, Teramo e Chieti. Pescara ferma al 35%



PESCARA

Punte del 100% a Chieti, L'Aquila e Teramo per quanto riguarda i servizi urbani, 14 treni regionali fermi, e un dato complessivo regionale che si aggira sul 75%.

Sono i numeri dell'adesione allo sciopero regionale di 24 ore del trasporto pubblico, proclamato ieri dalle segreterie abruzzesi di Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisl. Più bassa la partecipazione a Pescara città, per quanto riguarda il servizio urbano, dove l'astensione è stata di circa il 40%. A Chieti, invece, si è svolto anche un corteo di protesta. Soddisfatti i sindacati per le percentuali altissime di astensione, che pure qualche disagio lo hanno provocato, nonostante il rispetto delle fasce orarie di salvaguardia, diverse da azienda ad azienda. Lo sciopero di ieri segue quello del 16 settembre di 4 ore, in concomitanza con la riapertura delle scuole, e che verteva sostanzialmente sugli stessi temi: parco macchine obsoleto, sub-concessioni, personale. «La Filt Cgil Abruzzo Molise», dice il segretario Abruzzo-Molise, **Franco Rolandi**, «prende atto che l'Istituzione Regionale ha dimostrato nei fatti di volersi sottrarre al confronto con le parti

sociali». I problemi sul tappeto, dunque, al momento restano tutti. A partire dalla definizione dei servizi minimi. «Stando agli ultimi sviluppi, e ci riferiamo sia alla revisione della rete dei servizi minimi fissata dal Consiglio regionale al 3 dicembre 2019, ma anche alla recente sentenza del Tar di Pescara relativa alla delibera del 2017 con la quale erano stati già ridefiniti, la netta impressione», dice il sindacato, «è che si andrà avanti ancora per molto tempo in un contesto di incertezza e di assenza di regole». Poi c'è la questione legata ai sub-affidamenti ad aziende private dei cosiddetti servizi «a domanda debole», per complessivi 1.928.722 chilometri, che la Tua vuole affidare ai privati. Un progetto, dice Rolandi che non fa sconti in base al colore politico, «condiviso dalla Giunta regionale del presidente **Marsilio**, che risulta peraltro in perfetta continuità con quanto aveva già ipotizzato il Governo **Chiodi** per l'allora azienda Ar-

pa Spa, ma anche in continuità con quanto aveva ipotizzato più di recente il governo regionale a guida **D'Alfonso/Lolli**. Al di là della nostra ferma contrarietà all'operazione, non sappiamo fino a che punto sia legittimo che una società affidataria in house dei servizi di trasporto regionale, possa in qualche modo fare profitti, lucrando sul diverso corrispettivo chilometrico riconosciuto da Tua al sub concessionario. Ciò che invece risulta certo è che per la conduzione degli autobus non sono stati previsti particolari vincoli rispetto all'individuazione del personale dipendente che le aziende sub concessionarie andranno a utilizzare». Per non parlare della vetustà dei mezzi, che secondo i sindacati collocano l'Abruzzo tra le ultime regioni nella classifica nazionale per l'anzianità di bus e treni. «Siamo chiaramente soddisfatti», dice Rolandi riferendosi alla riuscita dello sciopero, «e auspichiamo che la grande partecipazione registrata soprattutto da parte dei lavoratori delle aziende private (la Panoramica e Baltour), possa far riflettere le istituzioni sulla consistenza delle nostre rivendicazioni e sulla necessità di avviare un confronto con le parti sociali». (a.bag.)